

\* GESTIRE LO STUDIO \*

# L'associazione ripara dalla crisi

di Paola Parigi

**R**ecessione, crisi, tensioni interne e internazionali, sommati alle croniche inefficienze della giustizia, alla sovrappopolazione forense, alla inadeguatezza delle norme che regolano la professione e alla crisi del sistema ordinistico, rendono il futuro degli avvocati, in particolare a inizio carriera, sempre più incerto e insoddisfacente.

Al numero crescente degli iscritti all'Albo, spesso ingiustamente additato come unica causa di tutti i mali, porrà probabilmente rimedio la selezione naturale: il mercato premierà il più forte. Un modello professionale che sappia contrastare le fasi di recessione e crisi economica sarebbe dunque di grande aiuto. Gli avvocati sono generalmente diffidenti verso le tecniche di management e i sistemi di organizzazione mutuati dal mondo imprenditoriale. I più le considerano inadatte a disciplinare e ordinare le metodologie di lavoro dello studio legale e le vedono come forzature innaturali per una professione che coltiva ancora il mito della "libertà" dai condizionamenti imposti dalla logica del profitto.

Purtroppo la realtà è un'altra

e i modelli di organizzazione che già nel resto d'Europa hanno preso piede da decenni, in Italia stentano ad attecchire. La professione può essere esercitata anche secondo diversi modelli in forma collettiva.

Lo studio associato, in particolare, presenta aspetti positivi i cui benefici risultano tanto più evidenti in momenti di crisi. L'associazione professionale è basata sul principio di corrispondenza tra quote di proprietà e fatturato, sul modello della società semplice. Non è comune l'applicazione di una formula per l'acquisto progressivo di quote e il passaggio automatico dal ruolo di mero collaboratore a quello di socio, né è regolato adeguatamente il rapporto di lavoro tra avvocati soci e avvocati non soci.

Ma in una comunità di individui che condividono obiettivi, rischi e aspettative di guadagno, si innesca, più o meno spontaneamente, anche un principio mutualistico di reciproca alleanza. La defaillance individuale per un professionista può rivelarsi catastrofica, mentre la crisi di un singolo all'interno di un gruppo viene più facilmente assorbita e controbilanciata dagli altrui succes-

si. Il principio di solidarietà assicura a tutti i componenti un gettito medio stabile in parte indipendente dalle singole performance degli associati.

La crisi può non investire in egual misura tutti i settori di attività né contemporaneamente tutti gli associati di uno studio. Al rallentamento nel fatturato di un socio, il più delle volte corrisponde l'incremento in quello di un altro. Il principio è noto e sfruttato in economia e si basa sulla diversificazione del rischio. In ogni attività potenzialmente produttiva di interessi economici, la concentrazione su una singola attività, come su un singolo cliente e sulle energie di un singolo professionista, è molto più rischiosa. Il gruppo, la diversificazione delle attività, la parziale sostituibilità di ciascun membro del team con un altro, aiutano ad affrontare gli andamenti, per loro natura incostanti, dell'attività professionale.

Purtroppo, nel nostro Paese, la legislazione che disciplina l'associazione forense è ancora carente e, combinata con altre restrizioni imposte dalla legge professionale e dalla deontologia, crea un quadro poco allettante per coloro che ne vorrebbero e

potrebbero fare uso.

Prima fra tutte queste mancanze, l'assenza di un minimo vantaggio fiscale dello studio associato rispetto allo studio individuale, che ha fatto preferire le formule ibride di "convivenza" professionale basata sulla condivisione delle spese, sulla fatturazione reciproca delle prestazioni su clienti o pratiche comuni, ma non sulla condivisione del rischio imprenditoriale né dello sforzo di crescita della clientela, cui ciascuno concorre pro domo sua.

In effetti, l'ultima Finanziaria ha introdotto un incentivo fiscale di cui possono giovare i professionisti all'inizio di carriera, ma la logica di un provvedimento una tantum e basato sullo sconto dimostra che siamo ancora molto lontani dal riconoscere un'autonoma identità a questa forma di organizzazione professionale. Identità che potrebbe avvantaggiare tutti, fornendo maggiori garanzie ai clienti di una più costante e articolata assistenza e ai professionisti il paracadute di una mutualità sottesa alla condivisione del rischio professionale.



www.paolaparigi.it

studi@online

Tutto per i Professionisti: registrazione dominio, realizzazione sito dello Studio, consulenza online, pubblicità su Internet per acquisire nuova Clientela